

Continua la pubblicazione delle lettere e delle e-mail dei lettori del Decimonono sulle drammatiche giornate del vertice

Un anti-G8 ai genovesi «Grazie per la solidarietà»

Proseguiamo la pubblicazione delle lettere dei lettori del Decimonono che raccontano come hanno vissuto i giorni del G8: testimonianze, riflessioni, commenti. Ieri intanto il Comune ha reso noto che i veicoli bruciati o gravemente danneggiati durante i disordini del 20-21 luglio saranno rimossi e trasferiti presso l'area Amiu di via Castel Morrone a Trasta. I sopralluoghi da parte degli interessati — che dovranno attestare la proprietà del mezzo oppure essere in possesso della denuncia presentata — potranno avvenire dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12, (previo appuntamento (010-648.082.03: non saranno fornite informazioni telefoniche). Ieri sono state presentate agli uffici del Matitone le prime sedici richieste di risarcimento danni sul modulo predisposto dal Comune, che si aggiungono alle 11 dei giorni precedenti: 370 le telefonate raccolte, 143 le persone ricevute.

L'INCUBO DI UN CONTESTATORE

Sono uno dei manifestanti che si sono dati appuntamento a Genova per protestare contro il G8. Siamo arrivati in tanti, portando con noi le nostre idee - certo non con l'idea di affermarle con la violenza, quanto piuttosto con l'idea di discuterne, parlarne, anche urlarle. Per noi nella giornata di venerdì Genova è diventata un incubo. Incubo che è finito solo domenica sera, con la chiave che entrava nella toppa della nostra casa e - miracolo - non c'era nessuno ad aspettarci. Non tacerò della desolazione che abbiamo provato attraversando il panorama quasi libanese di questa città dopo gli scontri. Una sensazione di vergogna, per noi e per chi, nonostante ne avesse il dovere, non ha protetto ma ha assaltato, non ha capito ma ha criminalizzato. In questo quadro di desolazione, alcune cose mi hanno colpito particolarmente, e in modo positivo. Da una parte, la vitalità e la generosità di tanti ragazzi e ragazze che hanno saputo mantenere intatti i loro sogni e non farsi piegare dalla logica della violenza; dall'altra, l'immensa civiltà di questa città: i cittadini di Genova che ci hanno salvato, ci hanno dato riparo e rifugio, ci hanno dato acqua e cibo anche dopo gli scontri più terribili; e le istituzioni, l'amministrazione comunale, i vigili urbani, gli stessi autisti degli autobus che ci hanno per-

messo venerdì di raggiungere in piena notte, stremati e spaventati, i nostri campi in sicurezza mentre gli elicotteri volteggiavano sopra la nostra testa disintegrando i nostri nervi. Io spero di essere capito, e capisco l'amarezza delle tante persone che hanno subito dei danni, e la rabbia per lo sfregio impartito a questa bella città. Però vi posso dire che non è tra noi che va cercata la responsabilità di queste distruzioni. E spero di tornare a Genova come turista, anche se non so se potrò evitare di tremare ad ogni suono di sirena.

Sergio Minni
Trieste

AGNOLETTO E L'AFRICA

È una settimana che non si fa altro che parlare degli scontri avvenuti a Genova durante il G8 e sinceramente sono un po' allibito da tutto il baccano che si sta facendo. Ho seguito in televisione per tre lunghissimi giorni tutto quello che succedeva nella mia città, guardavo questi Black Bloc sfasciare vetrine, incendiare automobili e accanirsi con violenza sugli agenti di polizia senza che nessuno facesse niente per fermarli. Premetto che ho la fortuna di lavorare in un'edicola e di conseguenza ho potuto leggere su ogni testata (dal Giornale al Manifesto) il susseguirsi delle informazioni: mi sono chiesta come sia possibile

che ognuno dica una cosa diversa, mi sono trovata a chiedermi come sia possibile che i mezzi di informazione possano non riferire i fatti come sono ma cercare inutilmente di distruggere le teorie del proprio "avversario" politico. Ho vissuto attraverso gli occhi del mio ragazzo (volontario del soccorso presso la Croce Rossa come me) gli eventi che si sono susseguiti, ho vissuto due giorni d'inferno pensando che lui e altri nostri amici erano in mezzo alla bolgia con una croce rossa addosso a soccorrere indistintamente violenti e forze dell'ordine. E mi sono chiesta come fosse possibile che questa gente pacifica e con tutti i diritti di questa terra libera di manifestare le proprie idee non abbia pensato che forse organizzare una manifestazione come quella di Genova non fosse soltanto un mare dove far nuotare tranquillamente dei pescecani come queste frangie violente. Mi sono sentita dare della fascista per aver soltanto espresso solidarietà nei confronti delle forze dell'ordine, mi sono sentita dire di non capire niente per aver espresso comprensione per quel carabiniere ventenne che nel panico più totale ha ucciso un suo coetaneo. Per l'amor dei cieli io non dico che abbia fatto bene, la vita di un ragazzo non è nemmeno paragonabile alla follia di otto persone che decidono di fare il buono e cattivo tempo sul mondo, ma mi sono chiesta anche che cosa avrei fatto io su una jeep con la testa aperta (nessuno sembra ricordare che questo ragazzo si è preso 16 punti in testa per una ferita) e un gruppo di pazzi che se mi avesse preso probabilmente mi avrebbe fatto molto male...e non riesco a dirmi altro che «avrei fatto lo stesso». Mi chiedo infine perché il signor Agnoletto invece di organizzare una manifestazione qui (ben inteso pacifica!) non abbia organizzato un week-end in Africa ad aiutare realmente le persone che stanno peggio noi.

Laura Sciliano

RITRATTO DI CARLO

Chi era Carlo Giuliani? Un martire della democrazia o un vandalo violento? Sembra essere questo ciò che bisogna stabilire. Ma dove è finita la nostra pietà? Carlo è un nostro amico, un fratello, un figlio. Un figlio di questa nazione che sta attraversando il medio evo della ragione. Carlo non vedrà più il mare, non andrà più con gli amici a bere una birra al pub, non leggerà più un libro, non andrà al cinema, non ascolterà musica, non andrà a una partita di calcio. Non discuterà più di politica di sport o di ragazze. Non farà l'amore, non piangerà, non riderà. E di fronte alla sua vita che non c'è più, io posso solo versare le mie lacrime.

Raffaele Mangano

CHI HA VISTO TESTIMONI

Vorrei esprimere tutta la mia solidarietà a Genova per quello che ha dovuto subire nei giorni scorsi. Soprattutto la mia riconoscenza per i numerosi cittadini genovesi che hanno offerto soccorso e conforto alle persone ferite, dimostrando così non solo una grande generosità d'animo, ma anche discernimento, lucidità di giudizio, capacità di distinguere aggrediti da aggressori. Oso rivolgere loro un appello, e mi scuso di chiedere ancora qualcosa a chi ha già pagato un prezzo alto: spero che tutti coloro che hanno assistito, dalle loro finestre, agli scontri, si rendano disponibili a testimoniare. Risulta molto difficile infatti ai ragazzi dimostrare che stavano manifestando pacificamente (per esempio venerdì pomeriggio in piazza Manin), e che sono stati colpiti mentre avevano le mani nude alzate: è la loro parola contro quella dei poliziotti. Molti di loro sono vittime due volte, dei Black

PAGINA 19



FINO AL 31 AGOSTO
MOMILI & COTTINI

Mobilcasa

SVUOTA LA MOSTRA

FUORI TUTTO A METÀ PREZZO

dal 9 Settembre - 100% ARREDAMENTI

Offerta Assoluta: 100% SCONTO SULLA MOSTRA

CHIESA PER FERIE LA SETTIMANA DI FERRAGOSTO

bloc prima e dei poliziotti poi. Pur con tutta la comprensione per il compito difficile che avevano da svolgere le forze dell'ordine, occorre fare chiarezza sugli ordini e le disposizioni da loro ricevuti. Chi ha visto da casa, ed è quindi testimone imparziale, può dare un grande aiuto a tutto il Paese.

Maisa Milazzo
Milano

POLIZIA E BLACK BLOC

Non conoscevo il Black bloc, ma cercando su Internet ho scoperto che ci sono oltre mille voci al riguardo. Certamente conoscevano tale voce i servizi. Orbene molti cittadini hanno visto questi piccoli gruppi agire: mi si dice che in circonvallazione a monte erano meno di dieci e filmavano le macchine in fiamme. Io personalmente poco dopo ho visto

arrivare da corso Ugo Bassi (in direzione piazza Manin) un furgone con una enorme bandiera nera esposta al finestrino.

Neanche l'ombra di forze dell'ordine, nonostante abbia telefonato al 113 (che non rispondeva) e al 112 che mi ha risposto «stiamo provvedendo». In compenso le cariche sono state effettuate sul mucchio. Ci si domanda: che genere di ordini hanno ricevuto le migliaia di agenti che presidiavano la zona gialla? È possibile che gli agenti non abbiano saputo distinguere come molti cittadini alle finestre?

Roberto Romano

GENITORI DI TUTTI

Il padre di Carlo Giuliani ha parlato per molti di noi: ci sentiamo genitori di tutti quelli che a Genova hanno subito violenza, ma anche di tutti coloro

che, sia pure confusamente, hanno espresso la loro protesta. Vorremmo che i nostri giovani potessero usare le armi della ragione, conoscere la realtà complessa che li circonda, comportarsi secondo i valori dell'etica o del sapere. Vorremmo che fosse loro risparmiata, in questa ricerca, sia l'ottusa violenza di pochi, sia il cinismo del potere. È faticoso, per noi e per i nostri figli, fare i conti con un mondo in costante divenire, ma riteniamo indispensabile che le istituzioni, prima fra tutte la scuola, offrano loro degli strumenti conoscitivi all'altezza dei tempi e che il Parlamento li faccia sentire cittadini e non vittime di soprusi. Chiediamo quindi che i valori fondanti della Costituzione siano saldamente ripristinati.

Matteo Viviano
Coordinamento
genitori democratici

PAGINA 19



FINO AL 21 AGOSTO
con tutti i vantaggi

Mobilcasa
MOTORI & OLIO

**SVUOTA LA MOSTRA
FUORI TUTTO A METÀ PREZZO**

ed a Settembre... NUOVI ARREDAMENTI

Per info e prenotazioni: 02 47 47 47 47 (ore ufficio)
Dopo le ore ufficio: 02 47 47 47 47 (ore ufficio)
GIUGNO PER FERIE LA SETTIMANA DI FERRAGOSTO